



-Mene 2022-



STUDIO DI
**FINITURE
INTERNE**



EDILCAGOL
PICCOLE E GRANDI RISTRUTTURAZIONI

**TRASFORMIAMO LE
VOSTRE IDEE IN REALTA'**

CONTATTI

T: 0461 932442 C: 348 0095668/9

cagolsamuel@tiscali.it | info@edilcagol.it

sede amm: *Via Maestri del Lavoro, 74 Trento*

REALIZZIAMO
ANCHE
**IMPIANTI
ELETTRICI**



seguci su facebook !

www.edilcagol.it

- **STORIA DELLA CITTÀ:**
UN GRAFFITO
SUGLI AFFRESCHI
DI VILLA MARGONE
- **UN VOLTO DELLA CITTÀ:**
RENZO CARROZZINI
- **L'INTERVISTA**
- **CHIEDO ALL'AVVOCATO**
- **PAUSA DI RIFLESSIONE**
- **RACCONTI QUOTIDIANI:**
DONNE, IMPRESA, CULTURA
- **TRENTO VISTA DA SEDUTA:**
TRENTO CITTÀ "VERDE"..due
- **MUSE**
- **VIVI TRENTO INFORMA**
- **TREKKING URBANO:**
LAGO DI SANTA COLOMBA
- **PERSONAGGI: L'ARTE
POETICA DEL WILKINSON**
- **DEGNO DI NOTE:**
MUSICA E SPETTACOLI
IN CITTÀ
- **LO SCAFFALE**
- **LA VOCE DEI LETTORI**
- **GENERAZIONEZ: NON
CHIAMIAMOLO PIÙ "EX
MENZA"!**
- **RIDI TRENTO**
- **SPORT IN CITTÀ: VIPO**
- **VOCE DAL TERRITORIO:**
GARDOLO
CENTRO STORICO
PIEDICASTELLO
- **SCORCI DI TRENTO**



Trento dal Castello del Bonconsiglio
foto: Sara De Girolamo



La copertina di questo numero:
Illustrazione di Maurizio Menestrina

VIVI TRENTO

LUGLIO 2022 | NUMERO 7 | ANNO 2

PROPRIETARIO PROMOEVENT SERVICE S.A.S.

EDITORE RAM S.R.L.

Autorizzazione Tribunale di Trento prot. 2090/21 VG

DIRETTORE RESPONSABILE Nicola Baldo
Hanno collaborato Daniela Lenisa, Andrea Robol, Roberto Codroico, Luigi Manuppelli, Emily Orlando, Elisabetta Canteri, Enzo Passaro, Fabio De Santi, Lara Rigotti, Federico Oselini

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Art Director: Giuseppe Marchi | Grafica: Anna Berloff

SEDE E UFFICI REDAZIONE
Via Torre Verde 70
Tel/fax 0461910788 | redazione@vivotrento.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
RAM S.R.L.
Via Torre Verde 70 – 38122 TRENTO

Responsabile pubblicità
Massimo D'Achille
T. 348.9320138 | promoevent@promoevent.it

STAMPA
Litografia Editrice Saturnia - Trento

Stampa periodica mensile
Tiratura 8.000 copie
Questo numero chiuso il 08.07.2022

VIVI TRENTO

La rivista mensile
per la città e dintorni

Vivi Trento è un periodico cartaceo con uscita mensile, a diffusione gratuita, a disposizione di tutti e reperibile in diversi punti della città, in espositori blu ad esso dedicati ma anche in molti luoghi aperti al pubblico.

Un progetto editoriale che coinvolge sempre di più i singoli territori della città, dando voce e sostanza alle molte realtà associative della nostra comunità, ampliando l'informazione sugli eventi e sugli appuntamenti, creando nuove rubriche di particolare interesse, raccogliendo pensieri, poesie, riflessioni, foto di chi ha voglia e piacere di raccontare, insieme a noi, la nostra bella città.

SCORCI DI TRENTO

INVIARE LA TUA FOTO!

POTRA' ESSERE
LA PROSSIMA
COPERTINA!

redazione@vivotrento.it

UN GRAFFITO SUGLI AFFRESCHI DI VILLA MARGONE

A RAVINA DI TRENTO

È stato recentemente notato sulla parete a nord del salone, dedicato alle glorie dell'imperatore Carlo V, di Villa Margone e precisamente nel riquadro che racconta l'arrivo delle truppe imperiali in America, un piccolo graffito sino ad ora sfuggito ad ogni osservatore e che, per quanto piccolo, lo si può notare su di un basamento a forma di cubo dipinto nei pressi di un fuoco sul quale due putti arrostitiscono della carne.

Distribuito su quattro righe, il graffito inizia in alto con la data 1576, sotto questa un'indecifrabile frase di quattro parole, quindi quattro iniziali per parte con al centro una candela composta da tre elementi legati da un nastro. Le iniziali, L.G.Z.L e B.G.Z.L, sono le stesse ripetute più volte sulle pareti e sui soffitti dipinti del Palazzo Lodron a Trento in via Calepina e sono rispettivamente le iniziali di "Ludo-

vico Graf zu Lodron" e di "Beatrice Gräfin zu Lodron".

Ludovico, figlio di Paride Lodron, era da poco tornato a Trento dopo aver partecipato il 7 ottobre del 1571 alla battaglia di Lepanto combattuta tra le flotte dell'impero Ottomano e la "Santa Lega" al comando di Don Giovanni d'Austria, figlio naturale dell'imperatore Carlo V, e dopo all'espugnazione di Tunisi in qualità di luogotenente e colonnello delle truppe imperiali.

Beatrice, una lontana cugina di Ludovico, pure figlia di un Paride Lodron, era stata damigella d'onore alla corte di Ferrara.

I due, nel 1576 in "contrada Sancta Maria Magdalena, in stuba magna anteriori" del palazzo dei conti Firmian, oggi sede della banca UniCredit, siglarono il loro contratto di matrimonio per recarsi poco dopo a festeggiare a Villa Margone, sopra

Trento, dalla sorella di Ludovico, Anna, moglie di Lorenzo Basso.

Il piccolo feudo di Margone era a quel tempo possesso dei Basso, una famiglia proveniente dal veneto, ma che già nel 1544 aveva ottenuto la cittadinanza di Trento. Lorenzo Basso aveva acquistato dai "de Melis" l'edificio "al Cantone" oggi detto Palazzo del Monte, ed era stato più volte console di Trento, ma soprattutto era un personaggio di rilievo alla corte vescovile tanto che, ottenuto Margone, inserì tra le strutture medievali una Villa che fece decorare con affreschi, ritenuti tra i più interessanti del Trentino.

Lorenzo Basso ebbe tre figli: Gabriele che fu canonico a Trento, Giorgio di cui si hanno scarse notizie e Giuseppe sposato con Anna Lodron, sorella appunto di Ludovico autore del graffito.

Ludovico Lodron rimasto vedove



e già avanti negli anni, ma molto ricco e famoso per il suo passato militare, si risposò con la giovanissima Margherita Hohenems figlia di Jakob Hannibal Hohenems, signore di Vaduz, capitano generale della Chiesa e generalissimo del re di Spagna, e di Ortensia Borromeo sorella di Giovanni Angelo dei Medici di Marignano e pertanto nipote del papa e del cardinale Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano.

Come in occasione del primo matrimonio, anche in occasione del secondo, Ludovico si recò a Margone assieme alla giovane moglie a festeggiare e, con ogni probabilità, in ricordo dell'avvenimento fece affrescare il portico del piano terra con scene attinenti alla conquista di Tunisi, alla quale aveva partecipato. Gli affreschi molto sbiaditi e di difficile lettura raccontano che il 7 ottobre del 1573, secondo an-



niversario della Battaglia di Lepanto, don Giovanni d'Austria partì da Messina alla conquista di Tunisi, ove il 9 ottobre sbarcò con 27.000 uomini tra i quali i contingenti dei fratelli Ludovico e Gerolamo Lo-

dron e del loro cugino Alberigo per conquistare Tunisi e la fortezza di Alcazar.

Una conquista che durò poco poiché i Turchi ritornarono l'anno successivo, come rappresentato da Mario Cartaro con meticolosa precisione in una incisione inserita nel volume *Civitates Orbis Terrarum* di Braun e Hogenberg del 1575.

Vi è rappresentata la baia di Tunisi con La Goletta e la Nova Arx assediate dai turchi. Al centro, un grande bacino di acqua salata dai bassi fondali sui quali sorgeva l'antica capitale araba, in alto la città di Tunisi. Con ogni probabilità questa rappresentazione è stata di supporto per gli affreschi del portico di Villa Margone.

In fondo a sinistra, sulla parete di chiusura dello stesso portico, sono dipinti gli stemmi Lodron-Hohenems con al centro una candela accesa attorno alla quale si avvolge un cartiglio riportante una non ancora decifrata scritta, tra svolazzanti elementi decorativi secondo l'usanza del tempo.

Gli stemmi sono sormontati dai rispettivi cimieri: l'uno con il bianco leone rampante dalla coda annodata dei Lodron, l'altro con la capra degli Hohenems.

Ludovico morì nel 1604 e fu sepolto nel transetto sud del duomo di Trento in una tomba segnata dalla scritta: "HIC JACET LVDOVICVS COMES LODRONI PARIDIS FILIVS MDCIV", vicino al monumento funebre che aveva fatto realizzare per sé e per la prima moglie Beatrice.



RENZO LUCA CARROZZINI

LO PSICOLOGO CI RIVELA SCHEGGE DELLA SUA VITA



Questo mese abbiamo avuto il piacere di intervistare Renzo Luca Carrozzini, noto psicologo di Trento che quest'anno, dopo quarantuno anni di libera professione, è andato in pensione. Ci ha raccontato la sua vita intensa e noi, con curiosità, gli abbiamo posto alcune domande.

Renzo nasce a Bolzano nel 1942, durante il clima di guerra. L'8 settembre del '43 suo padre Mario abbandona la divisa militare, porta la famiglia in val di Non dove diviene comandante partigiano. Finita la guerra la famiglia si trasferisce a Trento dove il papà dirige e coordina il piano Marshall. Inviso dai fascisti viene preso di mira e gli fanno un attentato nel quale, però, viene ferita ad una gamba la moglie Livia. Siamo in pieno clima di Guerra Fredda.

Nel '49 Renzo, allora bambino, assiste all'arrivo in casa di due loschi figuri che portano via il padre. Dopo diversi mesi si scopre che è stato incarcerato a San Vittore a Milano con l'accusa (infondata e derivante da un documento ingannevole) di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Dopo cinque anni di carcere duro, nel '54 il padre viene graziato e liberato dal carcere di Gaeta.

Renzo, come sei diventato psicologo?

Sono partito con il liceo scientifico. La mia passione era la matematica e avrei voluto continuare con Ingegneria che allora c'era solo a Bologna, e non volevo lasciare la mia famiglia che in quel momento aveva bisogno della mia vicinanza. Da un anno avevano aperto la Facoltà di Sociologia a Trento e lì mi sono iscritto e mi sono laureato nel faticoso

'68 discutendo una tesi in psichiatria. In quel periodo insegnavo alle scuole medie, ma dopo la laurea la Banca Commerciale Italiana mi propose un posto come sociologo all'Ufficio del Personale di Milano e, visto che nel '68 mi ero anche sposato, decisi di percorrere questa strada per garantire una maggiore stabilità economica alla mia famiglia. Quel lavoro, però, non mi appagava, a me piaceva la psicologia. Con mia moglie Maddalena ci iscrivemmo alla Facoltà di Psicologia di Padova e lì ci laureammo. Diedi le dimissioni dalla banca e assieme aprii uno studio di psicologia in pieno centro a Trento: è stata la mia rinascita perché ho subito avvertito che era quella la mia giusta strada. Abbiamo acquisito varie specializzazioni: dalla sessuologia, alle tecniche di rilassamento per poi approfondire l'ipnosi clinica e

molto altro. Ho tenuto corsi e seminari in quasi tutta Italia e ho costruito rapporti umani che ancora oggi mi trasmettono moltissimo.

Come mai hai scelto psicologia nonostante ti interessasse l'ingegneria?

L'ingegnere costruisce ponti ed era quello che volevo fare io. Non potendo però più costruire quelli in cemento, decisi di costruire "ponti umani", fatti di relazione e di aiuto e devo dire che ne ho costruiti davvero tanti nella mia vita e con tanta soddisfazione.

La passione per la musica cosa ti ha portato nel tuo ambito?

Da ragazzo suonavo la batteria da autodidatta, e la suono ancora. La musica ha un potere incredibile perché è comunicazione, relazione e passione. La musica è vita.

Ho scritto un libro sulla musicoterapia d'ascolto intitolato "Manuale di musicoterapia immaginativa", dove propongo l'impiego della musica unita ad immagini mentali e al rilassamento.

A tutt'oggi alcuni miei ex pazienti mi confessano che ascoltano ancora le musiche e le immagini che proponevo loro durante le sedute che venivano registrate.

Hai scritto altri libri, ce ne vuoi parlare?

Ho scritto nell'88 "Nascere oggi" che tratta degli aspetti psicologici del periodo della gravidanza, del parto nascita e del puerperio relativi alla madre, al padre, ma anche al nascituro. Credo di essere stato uno dei primi psicologi ad affrontare questi temi che prima erano territorio esclusivo solo dei medici e ginecologi. Ma poi ne ho scritti altri, uno dei quali scritto a quattro mani con mia moglie sul tema della violenza sulle donne dal titolo "Un silenzio violento".

"Domani? Forse!" è un libro storico. Come mai hai scelto poi di scrivere un libro così?

Ho voluto raccontare, testimoniare la mia vita e quella dei miei cari, le difficoltà del periodo post bellico, la storia di un'ingiustizia.

Ho voluto anche dare riconoscenza a chi ci ha aiutato nei momenti più difficili della nostra vita, dalla Chiesa agli amici.

Quanto conta la riconoscenza?

La riconoscenza è qualcosa di fondamentale. Quello che dai torna sempre

indietro. Non sai quando accadrà, ma è un cerchio che, prima o poi, si chiude sempre.

A proposito di "dare", sei stato e sei ancora attivo nel campo delle associazioni...

Ho iniziato negli Anni '80 con la "Società Italiana di Musicoterapia Immaginativa" di cui ero presidente. Poi sono entrato nella locale "Pro Cultura" di cui sono ancora vicepresidente, e poi collaboro con l'Associazione Alzheimer dove sono ancora vicepresidente.

Aiutare chi ha bisogno mi dà moltissima energia e ci riconduciamo alla domanda precedente in cui spiego che tutto poi torna indietro.

Come vedi la società di oggi?

La società sta inesorabilmente cambian-

do e diventando sempre più egocentrata. Da qui le invidie, le gelosie e l'aggressività spesso molto violenta. A mio parere si è persa la capacità di immaginare, di guardare al futuro e di sognare.

Da pochissimo il parco di Stella di Man è stato dedicato a tua sorella. Come ti senti?

Sì, è stato dedicato a mia sorella Rosanna che è stata professoressa, preside e assessora alla cultura di Trento.

Vorrei ringraziare per questo riconoscimento il Consiglio comunale, ed io mi sento davvero molto orgoglioso.

Renzo ci saluta così, con solarità ed energia.

E noi gli auguriamo che tutta questa positività gli torni sempre.





TRENTINO
Summer
Festival 2022

Trento Piazza Duomo
ore 21.00



Ven **29 luglio**

Francesco
Gabbani



Sab **30 luglio**

Michele
Bravi

Prevendita biglietti

Trento: Radio Dolomiti - APT - Promoevent
Bolzano: tutte le librerie Athesia
online: www.ticketone.it

Informazioni

Showtime Agency Tel. 0473 270256
e-Mail: info@showtime-ticket.com
www.showtime-ticket.com

[showtime.agency](https://www.instagram.com/showtime.agency)



Dom **31 luglio**

Gianna
Nannini

L'INCLUSIONE VIEN SCRIVENDO

INTERVISTA A MARTINA DEI CAS,
IDEATRICE E CURATRICE DEL PREMIO MELCHIONNA



L'inclusione vien scrivendo, ma anche fotografando. Ça va sans dire, stiamo parlando del Premio Giuseppe Melchionna: concorso letterario e fotografico organizzato dall'associazione trentina Prodigio in memoria dello storico presidente e fondatore Giuseppe Melchionna che, dopo essere rimasto tetraplegico da giovanissimo in seguito ad un incidente, ha dedicato la sua intera esistenza alla lotta per i diritti dei disabili e per l'inclusione sociale delle persone vulnerabili ed emarginate. "Pino", così era conosciuto Giuseppe nel quartiere della Clarina, era una persona fiduciosa che credeva nel prossimo e, sostenuto dalla fede e da una grande voglia di vivere, ha sempre dimostrato di possedere una grande sensibilità: per lui l'amicizia aveva un valore primario. Ed è proprio partendo da questi valori che il concorso - giunto nel 2022 alla sesta edizione dal tema "Legàmi" e conclusosi a giugno con la premiazione finale - ha preso forma e, nel corso degli anni, ha coinvolto più di 800 autori, giovani e meno giovani, nonché numerosi stu-

denti provenienti da tutta Italia, ma anche dall'estero. Per scoprire qualcosa in più in merito a quest'interessante iniziativa, abbiamo intervistato la scrittrice e giornalista Martina Dei Cas, ideatrice e curatrice del concorso.

Si è conclusa da poco la sesta edizione del Premio Melchionna, nato nel 2016 da una tua idea: ci racconti come tutto ebbe inizio?

Nell'anno in cui venne a mancare Pino, io stavo partecipando ad un servizio civile presso l'Associazione Prodigio e, insieme alla referente dell'associazione Luciana Bertoldi, si iniziò a pensare di creare qualcosa che portasse il suo nome. "Dare voce a chi non ha voce" era il suo motto ed io, che avevo già esperienza nell'ambito dei concorsi letterari, lanciai l'idea di crearne uno che, attraverso la scrittura e le fotografie, avrebbe permesso alla sua voce di continuare a farsi sentire. L'idea era quella di un'edizione unica, poi però le cose hanno funzionato bene e oggi, a sei anni di distanza, siamo ancora qui.

Siete ancora qui, e addirittura avete assunto una dimensione "internazionale", con molti partecipanti provenienti da diversi Paesi...

Questa è la più grande soddisfazione che abbiamo avuto in queste sei edizioni: sono arrivate opere non solo dall'Italia, ma anche dall'America Latina, dal Canada, dal Belgio, dall'Inghilterra, dalla Spagna e dalla Tunisia. Questa è stata la conferma di ciò che proviamo a fare ogni giorno come associazione: dimostrare che la costruzione di una cultura inclusiva e di una società senza barriere davvero non conosce confini.

La conoscenza è, per definizione, la medicina per scardinare gli stereotipi. Quanto è fondamentale parlare oggi di disabilità, anche attraverso iniziative come il Premio Melchionna?

Per rispondere mi affido ad un elemento che caratterizza il concorso di cui siamo particolarmente contenti, ossia la "mescolanza": partecipano sia persone abili che persone con diversi tipi di disabilità, fisiche e anche cognitive. Il nostro obiettivo è far sì che anche - e soprattutto - chi non ha un'esperienza diretta, personale o familiare, si avvicini a questi temi e che la prima reazione non sia il rifiuto o la paura, bensì la volontà di approfondire e capire meglio.

In quest'ottica, è quindi evidente quanto parlare alle nuove generazioni risulti fondamentale...

Questa è proprio l'altra nostra grande soddisfazione: essere riusciti a coinvolgere gli istituti scolastici con un numero sempre crescente di bambini che partecipano singolarmente; in quest'edizione, inoltre, era presente un'intera scuola serale di Pescara. Riteniamo che l'istruzione e la conoscenza, fin dalla più giovane età, siano fondamentali per costruire un concetto inclusivo e rispettoso. In questa direzione va anche il nostro ultimo lavoro "Pino, un amico su due ruote": un fumetto interattivo per il quale io ho scritto testi e giochi ed il vignettista Maurizio Menestrina ha realizzato i disegni. Raccontando la biografia di Pino, il libro vuole spiegare ai bambini che cosa significhi essere tetraplegici e l'importanza dell'educazione stradale

UNA FINESTRA SUL MONDO DEL LAVORO:

TRA POLEMICHE E FORME DI SOSTEGNO AL REDDITO



Da qualche tempo è stato trovato un nuovo “capro espiatorio” additato a responsabile di parte delle problematiche relative al mondo del lavoro, con particolare riferimento al reperimento di personale stagionale: il reddito di cittadinanza.

Il fine primario dell'introduzione di questo strumento, ci dissero, fu quello di aiutare il beneficiario nel reperimento di una (nuova) occupazione lavorativa e di supportare – nelle more – lo stesso mediante l'erogazione di un supporto al reddito che consentisse di fare fronte alle spese di primaria necessità. Di fatto il primo intento non è stato realizzato e la fase assistenziale, prevista in origine come transitoria, è divenuta la normalità; si sono verificati abusi di tale strumento che è stato erogato anche a chi non ne aveva diritto e, d'altra parte, l'importo riconosciuto a chi ne ha diritto è – mediamente – sufficiente per fare fronte al pagamento dell'affitto e di una bolletta e, pertanto, non consente al beneficiario di condurre una vita dignitosa.

In questo periodo si sostiene che le difficoltà di trovare personale da impiegare nelle attività stagionali sia

riconducibile proprio al reddito di cittadinanza, osservazione che sconta importanti limiti: da un lato non si tiene conto che spesso la retribuzione proposta (o imposta) non è commisurata agli orari di lavoro particolarmente pesanti che vengono richiesti e, d'altro canto, non si considera che terminato il lavoro stagionale, il beneficio del reddito di cittadinanza non viene più corrisposto. La domanda sorge spontanea: perché non prevedere una sospensione del reddito durante il periodo lavorativo e la riattivazione al termine dello stesso?

In questo modo si ovvierebbe alla questione con beneficio per il lavoratore e per il datore di lavoro, senza scomodare i massimi sistemi; non nego l'esistenza di persone che opterebbero comunque ed in ogni caso per il reddito di cittadinanza a discapito del lavoro, ma credo che questa sia una componente da mettere in conto.

E, ancora mi chiedo: con il sistema di controlli incrociati a cui tutti noi siamo sottoposti, come è possibile che il reddito di cittadinanza venga erogato a persone che non ne hanno i requi-

siti? Non parlo di ipotesi marginali, ma di numerosi casi che “sfuggono” all'occhio attento del controllo.

Se le cose venissero riportate ad equità, avremmo una forma di sostegno al reddito che possa definirsi dignitosa per chi realmente ne ha necessità per un periodo della propria vita, in attesa di una occupazione e, per chi è un po' più in là negli anni, per l'accesso alla pensione. Gli strumenti ci sono, le risorse anche, si tratta di capire se ci sia anche la volontà di impiegarli nella maniera più efficace per una soluzione di buon senso che non renda il cittadino un sottoposto, ma riconosca all'individuo la dignità di persona unica ed irripetibile con dei diritti naturali che nessuno può togliere né comprimere. Riprendiamo il nostro posto nel mondo, ognuno di noi ha il suo e non può essere occupato né soppresso.

Lo so, è estate, fa caldo e queste considerazioni sono impegnative...ma in un battito di ciglia saremo a settembre e spero vivamente nel fatto che per quel tempo sia maturata una maggiore consapevolezza.

Buona estate a tutti che sia un momento di riposo e di benessere!

e mail: elisabetta.canteri@gmail.com
infonormativa.canteri@gmail.com

La rubrica “Chiedo all'avvocato” è a cura dell'avvocato **Elisabetta Canteri** che svolge la professione forense in ambito civile e penale. Ogni suggerimento e richiesta di approfondimento relativi ad argomenti che possano essere di Vostro interesse saranno ben graditi.

Per ogni comunicazione potete scrivere alla nostra e mail

redazione@viventrento.it

CONSIGLI

Spesso quando manifestiamo un problema troviamo il saggio di turno che ha la soluzione in tasca, la spiegazione a portata di mano. Come una sentenza della Corte di Cassazione il sapiente trova la toppa per ogni strappo dell'anima, mostra la sua maestria sartoriale per ricucinare le lacerazioni del cuore. "Si vive una volta sola": ciascuno governa la propria esi-

stenza in modo unico, miscelando emozioni e sentimenti, gestendo delusioni e successi; "ci sono passato anche io": le relazioni non costituiscono strade da percorrere, ma stati d'animo da attraversare che sono sempre diversi perché il singolo istante è differente per ognuno di noi; "non ci devi pensare più": già il verbo pronunciato profuma di imposizione che non

ha mai prodotto risultati durevoli; poi non è mica semplice scacciare un pensiero, soprattutto quando ha un nome e un cognome. Ormai mi sono fatto l'idea che per ogni problema esiste un consiglio non richiesto. E poi chissà dove li avrà portati la notte tutti i consigli che non ho ascoltato. L'importante è non seguirli mai, ve lo consiglio!



castelfolk

BIGLIETTI e INFO castelfolk.it



CASTELLANO
VILLA LAGARINA
29-30/07
4-7/08

Sali con il **FolkBus** da Rovereto

follow us



DONNE, IMPRESA, CULTURA

TRENTO VISTA DA CHI VIENE DA FUORI: LA PRESIDENTESSA DELL'ASSOCIAZIONE MAFALDA

Una grande passione per l'abbigliamento che ha riversato in quarantacinque anni di attività nel suo negozio in Via Suffragio e un altrettanto grande passione diventata impegno quotidiano: l'Associazione Mafalda Donne Trento che per Carolina Marangoni vuol dire innanzitutto dedicarsi a chi è meno fortunato. «Ci sono molte persone, di cui sappiamo poco o nulla, che vivono in condizioni di difficoltà economica, di salute, familiare o di lavoro che la maggior parte di noi nemmeno immagina! – esordisce così la nostra ospite col consueto cipiglio – lo e le socie di Mafalda, sempre molto disponibili e premurose a cominciare dalle amiche del direttivo, riceviamo tantissime richieste e ogni volta ci chiediamo come dare una mano. Mi ritengo una persona che nella vita ha avuto buona sorte, il nostro desiderio è riuscire a donarne un po' a chi ne ha di meno».

Prima di approfondire i temi che più ti stanno a cuore, ti chiediamo però cosa ti ha portata dalla tua Bardolino, dalla provincia di Verona, a Trento. «Mio marito, veronese anche lui e imprenditore, si era innamorato di questa città. Così, prima ha fatto innamorare anche me e poi mi ha portata con lui. È stata la più classica delle scelte d'amore!» Da lì ad aprire la tua attività il passaggio è stato naturale o ci hai pensato molto? «Per poco, pochissimo, ho lavorato in ufficio per mio marito, ma la passione ereditata dai miei genitori, la passione del contatto quotidiano col pubblico, mi ha portata subito a cercare qualcosa che fosse in linea coi miei desideri e le mie ambizioni. Allora non era mica così semplice per una donna mettersi in gioco, ma sapevo che il mio mondo era l'abbigliamento e lì ho messo tutto il mio entusiasmo, dal primo all'ultimo giorno». E poi? Quand'è





scattata la scintilla che ti ha fatta entrare nel mondo del volontariato? «È successo più o meno venticinque anni fa quando mio figlio ha cominciato la scuola al Sacro Cuore e con alcune mamme ci siamo lanciate nell'AGEsc, l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche. Tra cene di beneficenza, eventi per i bambini e raccolte fondi ho fatto la mia bella gavetta nel gruppo organizzatore, un'esperienza che mi è servita tantissimo quando sono entrata nella "nostra" Mafalda. Era il 2007 e l'associazione era stata fondata da appena un anno, ma l'affiatamento, il coinvolgimento e i valori erano subito palpabili, tant'è che in pochissimo tempo mi ero messa subito all'opera per organizzare la prima serata a sfondo benefico. Oggi siamo in quaranta socie, tutte impegnate su più fronti a cominciare dalla sottoscritta: come volontaria della Croce Rossa di Trento – sottolinea Carolina – sono infatti delegata dell'area che si occupa del magazzino viveri e vestiario, un fulcro dell'ente che riceve un sostanzioso aiuto da quei benefattori senza i quali sarebbe molto complicato aiutare le persone più bisognose. Ultimamente siamo molto occupate nel sostegno ai profughi ucraini e agli utenti seguiti dagli assistenti sociali». Cosa vuol dire fare volontariato oggi a Trento? «Ri-

spetto a quando ho cominciato l'azione è molto più efficace perché da un lato possiamo sfruttare gli strumenti digitali e dall'altro c'è una rete più solidale nella nostra città, una rete ben supportata anche dai rappresentanti delle istituzioni che partecipano volentieri alle nostre iniziative. Forse, ma non siamo le uniche a osservare questo aspetto, manca un po' di ricambio generazionale». Come avete gestito l'impossibilità di svolgere attività ed eventi dal vivo durante la fase pandemica? «Ci siamo date subito da fare con un costante contatto telefonico tra le socie dal quale è nata quasi per scherzo l'idea di scrivere un libro a più mani. Così alcune di noi insieme a medici, esponenti del mondo scientifico e istituzionale, giuristi, professori universitari, insegnanti, giornalisti ed economisti, hanno messo nero su bianco idee e racconti che sono diventati "Diario del nostro tempo sospeso", una pubblicazione che è stata sorprendentemente premiata in diversi concorsi letterari proprio per il suo alto valore simbolico che ci è stato riconosciuto persino in una cerimonia al Senato!». Qual è stata, tra le tantissime realizzate in oltre quindici anni, l'iniziativa che ti ha fatta emozionare di

più? «Tutte hanno un posto speciale nel mio cuore fin dalla prossima in programma a settembre, una raccolta fondi per i Vigili del Fuoco di Sopramonte; ma quella che mi ha particolarmente segnata è stata proprio la presentazione del "Diario del nostro tempo sospeso": è stato il primo evento che siamo riuscite a realizzare in presenza dopo tutte le limitazioni che conosciamo, un'iniziativa benefica che ha avuto una partecipazione oltre le attese e ha generato soprattutto un sostegno enorme al Reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Santa Chiara di Trento così duramente colpito dall'emergenza Covid-19. Quella sera ho capito quanto straordinarie siano l'unità di intenti e la capacità di creare valore aggiunto insieme a chi fa volontariato in questa città». Tutta questa passione rappresenta anche una sorta di messaggio, Carolina: che consiglio daresti alle ragazze, alle giovani donne che vogliono mettersi al servizio degli altri? «Le consiglieri senza alcuna esitazione di individuare un'associazione che le rappresenti, dove si sentano accolte, dove la propria personalità venga rispettata e gli scopi condivisi, partecipando attivamente perché ognuna di noi, ogni donna, ha qualcosa di importante da dare. Sempre!»

TRENTO CITTÀ “VERDE”?

Accidenti come è caldo! Soffro molto il caldo! I giretti con la “Gigia” li faccio alla mattina e, come all’inverno, sono attrezzata: cappellino in testa, occhiali da sole, prima di partire crema solare e zig zag sui marciapiedi alla ricerca dell’ombra! Ah, ah: penseranno che sono ubriaca! E quando piove poco, una grande mantella che mi ricopre tutta, compresa la “Gigia”! Urka, a proposito, ho scoperto che per “la gigia”, in trentino, si intende, beh, insomma, la parte intima femminile!!! Allora ho deciso, per non incorrere in imbarazzanti gaffe, come quella di sopra, di rinominare la mia carrozzina elettrica. Da adesso in poi si chiamerà JO, in ricordo del personaggio principale del libro “Piccole Donne” di Louisa May Alcott, letto e riletto una decina di volte, compreso i libri che continuano la saga... Sono una inguaribile romantica e mentre da giovane avrei voluto essere Jo, adesso vorrei essere la mamma di Jo! Eh, il tempo passa!!! Nell’ articolo scorso ho scritto della nostra Città Verde, promettendo una seconda “puntata”.

Nella mia ricerca dei parchi pubblici, privati e dei punti verdi ho consultato, come ho già detto, la mappa del Comune e ancora una volta mi sono accorta di quanti parchi, giardini pubblici ci sono. Così ho deciso di parlarne suddividendoli: questa volta ve ne indicherò alcuni e nel prossimo articolo ne parlerò di altri, storici. Eh sì, ci sarà un terzo scritto sul verde della città! Poi prometto che cambierò argomento!!!

Comincio da quelli più vicini a me, quasi tutti visitati. Il primo, per me perché lo attraverso spesso, andando dalla mia estetista, è il Parco Maso Ginocchio che si trova fra via Giusti e via Monte Baldo: contiene una pista da pattinaggio a rotelle che si affaccia su Via Monte Baldo. Un altro parco, naturale punto d’incontro di più quartieri, è il Giardino F.lli Bernardi ex Fersina: la sua posizione lungo il fiume Fersina, ne fa uno dei giardini più frequentati della città. Amatissimo dai corridori e persone di ogni età grazie anche alla sua tranquillità e alla sua freschezza assicurata dal torrente e dalle fronde dei platani. Al suo interno troviamo un frutteto-giardino aromatico, realizzato qualche decennio fa dall’Amministrazione comunale, coltivato dalle persone del quartiere e una scacchiera

gigante! Anche il Giardino Maria Teresa d’Asburgo ex giardino della Clarina, in via Anna Frank, è vicino a me, ma non ci sono mai stata: si trovano un campo di pallavolo (sintetico), ping pong, pista pattinaggio per bambini e una porta da calcio, almeno spero: se non è così me lo fate sapere? Anche il giardino A.Langer ex Giardino del Salè (entrata dalle vie Marsala, Palermo e Gramsci), non l’ho mai visto, ma mi ha molto incuriosito per il suo -percorso salute “AllenaLaMente”-! Quando sarà più fresco andrò a vederlo e farlo : uhm, uhm mi sta crescendo un naso da Pinocchio...!!!! E termino il mio strano giro, con il Giardino di piazza Dante che tutti conosciamo. Occupa una parte dell’alveo del fiume Adige, rettificato nel 1854/58 in occasione della nuova rete ferroviaria. Dal suo inizio si è arricchito di alcuni monumenti: ne cito solo uno, il più curioso, il “Family Monument”, progetto speciale realizzato da Gillian Wearing che rappresenta la famiglia Giuliani, simbolo di tutte le famiglie trentine. Ci sono stati anche interventi di riqualificazione, come il mercato dei coltivatori diretti del sabato mattina che dura tutto l’anno; restauro della palazzina Liberty (sorta ai primi del Novecento come bagno pubblico e ristorante), recentemente adibita a Biblioteca dei ragazzi e bambini, con annessa caffetteria; recupero di alberi d’alto fusto e di piante particolari... Ritengo che sia ora per noi cittadini, di impossessarsi dell’intero meraviglioso parco, ancora troppo frequentato da nullafacenti

che spaventano e inquietano, soprattutto le donne!

E adesso mi devo sfogare!! Sono andata, guidando IO, a chiedere la carta blu alla stazione dei treni. Carta per disabili con indennità di accompagnamento che permette di usufruire l’assistenza nelle stazioni e la gratuità del viaggio per l’accompagnatore. Per ottenerla devo per forza andare alla biglietteria delle Ferrovie, online nooo! Sono in stazione, dove vado? La nostra cara vecchia stazione ha dei blocchi di marmo e dei separatori in ottone davanti alla biglietteria che delimitano l’entrata. Spero ci sia la possibilità di andare in uno sportello più accessibile per me. Mi guardo attorno ...nooo: devo proprio fare manovra ed entrare fra il blocco e la recinzione di metallo! Allo sportello, alto naturalmente, trovo un bigliettaio innervosito: già, ha dovuto aspettare un po’! Impassibile, io, gli chiedo di avere la Carta Blu. Dopo mezz’ora (adesso la calma è tutta sua!) finiamo la pratica e mi consegna l’agognata Carta! Sì, e adesso come esco da questo labirinto di marmo e ferro? Non c’è nessun viaggiatore che aspetta, meglio! Forse non ho mai detto che faccio fatica a girare il busto all’indietro. Così sbattendo nel marmo, infilandomi sotto i separatori in ottone, incastrandomi dappertutto, imprecaando in “turco”, riesco finalmente ad uscire: sudata come uno “scaricatore di porto”, sotto lo sguardo imperturbabile del bigliettaio!

Non commento, sarei troppo cattiva!



L'ombra dell'unicorno

Il rinoceronte tra passato,
presente e futuro

Mostra aperta dal 3 luglio al 2 ottobre 2022
AI MUSE



Scopri di più:



www.muse.it



In collaborazione con



PARCO
NATURA
VIVA
Nature, all ways.

MUSE

MOSTRE

FINO AL 31 LUGLIO

IL FILO DELLA SCELTA

STORIE EUROPEE DI DIVERSITÀ, RESILIENZA E INCONTRO

12 momenti di svolta individuale che segnano i destini europei, 12 storie di passione, speranza e coraggio narrate in prima persona in un'installazione di suoni e immagini che chiede di mettersi in ascolto delle vite di altre e altri, ma anche di interrogarsi sul "filo della scelta"

 FORTE DI CADINE

MOSTRE

FINO AL 4 SETTEMBRE

SPACE FOR OUR PLANET

L'ARTISTA DEL PRESENTE

La mostra fotografica racconta come le tecnologie spaziali abbiano cambiato e migliorato il nostro vivere, aprendo nuove entusiasmanti prospettive alle generazioni future

 GIARDINO DEL MUSE

MOSTRE

FINO AL 30 SETTEMBRE

OLTRE LO SGUARDO

 GRAND HOTEL TRENTO

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

Francesca Libardoni



Oltre lo sguardo

progetto artistico di Nicola Cicchelli
a cura di Nicoletta Tamanini

da venerdì 13 maggio a venerdì 30 settembre 2022

Grand Hotel Trento - Piazza Dante, 20 - Trento
info: francescalibardoni@gmail.com

Progetto artistico di Nicola Cicchelli
a cura di Nicoletta Tamanini

 GRAND HOTEL TRENTO

MOSTRE

FINO AL 23 GENNAIO 2023

SCALARE IL TEMPO

Mostra sui 70 anni del Film Festival della montagna a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Il percorso espositivo si divide in tre mondi tra loro comunicanti: Montagna, il Festival e il Cinema.

 GALLERIE DI PIEDICASTELLO

MOSTRE

FINO AL 23 OTTOBRE

I COLORI DELLA SERENISSIMA

PITTURA VENETA DEL '700 IN TRENTO



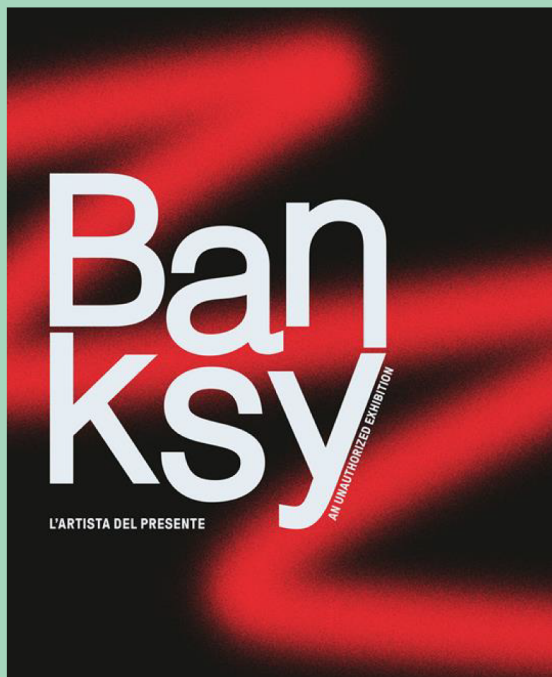
I fantastici colori, le invenzioni, le grandi storie del più sontuoso Settecento veneziano brilleranno nei Saloni del Magno Palazzo dei Principi Vescovi di Trento. 70 opere, molte di grandi dimensioni, che arriveranno a Trento da musei e collezioni europee e statunitensi. Sono dipinti che ornavano palazzi e chiese delle nostre vallate e che tempo, guerre, vicende familiari hanno disperso.

 CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

MOSTRE

FINO AL 11 SETTEMBRE

BANKSY L'ARTISTA DEL PRESENTE



Per la prima volta a Trento l'attesa mostra del misterioso artista britannico, vero e proprio culto per più di una generazione. L'esposizione propone un Banksy rigorosamente non commerciale, trattandolo per la prima volta come se fosse uno dei grandi artisti classici. In mostra le opere più famose ed enigmatiche, immagini e forme di inaudita potenza etica, evocativa e tematica, una selezione delle serigrafie diventate un must-have tra i collezionisti internazionali, veri e propri oggetti devozionali che delineano i protagonisti dell'immaginario banksiano. Sono queste le immagini che hanno decretato il successo planetario di un artista tra i più complessi, geniali e intuitivi del nostro secolo.

 MUSE - LE ALBERE

MUSICA

LUGLIO

AREZZO WAVE



DOMENICA 10 e DOMENICA 17
h. 18.00

 TRENTO - PIAZZA DANTE

MERCOLEDÌ 20 e GIOVEDÌ 21
h. 18.00

 TRENTO - QUARTIERE SAN MARTINO

DOMENICA 24 FINALISSIMA
h. 18.00

 TRENTO - PIAZZA FIERA

MUSICA

16 LUGLIO

SUZANNE VEGA

 TRENTO - PIAZZA CESARE BATTISTI

ANIMAZIONE

13 LUGLIO

BANDUS! RACCONTI AL PARCO

ESTATE IN OLTREFERSINA
FÒROLTRA! 2022
h. 18.00

 TRENTO - PARCO STELLA DI MAN

IL LAGO DI SANTA COLOMBA

UN LUOGO LEGGENDARIO



Pronti per la nuova idea domenicale? Oggi partiamo da Montevacino, frazione sopra Martignano raggiungibile sia con l'auto che con l'autobus.

E' un giro che in molti conoscono ma che non tutti hanno percorso! Sono 11 km circa per nulla impegnativi e immersi nella natura per arrivare al Lago di Santa Colomba a circa 900 m.

Partiamo dal parcheggio di Montevacino di Sopra e prendiamo i sentieri 420 e 421.

Seguendo la segnaletica non possiamo sbagliarci e percorriamo i boschi: il sentiero è per lo più ombreggiato quindi ideale per giornate estremamente calde!

Siamo nella zona del Monte Calisio, un tempo ricca di metalli preziosi tra cui l'argento.

Un tempo si chiamava Mons Argentarium (montagna dell'argento) ed era uno dei luoghi minerari più importanti d'Europa.

Il lago che troviamo non è molto grande ma è bellissimo, incastonato nel verde e nella natura.

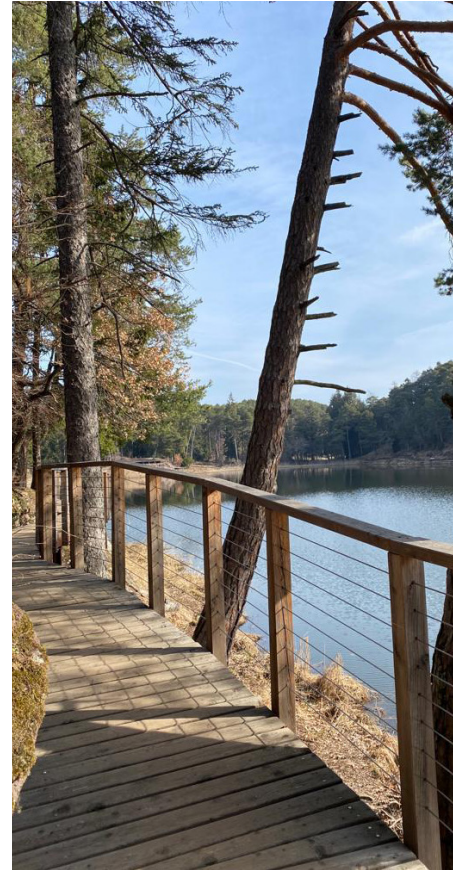
La leggenda narra che tanto tempo fa al posto del lago c'era un villaggio molto povero.

Un giorno uno gnomo si presentò davanti ad un ragazzo che lavorava nelle miniere e, impietosito, gli svelò dove avrebbe potuto trovare un filone d'argento, ma ad un unico patto: una volta arricchiti, gli abitanti del villaggio avrebbero dovuto condividere la propria fortuna con i bisognosi.

Il patto non venne rispettato e lo gnomo si arrabbiò moltissimo, deluso dall'avidità degli uomini.

Con un incantesimo e con un cataclisma fece sparire il villaggio ed è per questo che oggi esiste il lago.

Un messaggio importante, dunque, dietro a questa gita: l'avidità fa arrabbiare gli gnomi. Siate generosi e positivi nei confronti del prossimo!



L'ARTE POETICA DEL WILKINSON

CELEBRATA IN MNEMOSINE DOCET



Mnemosine e il potere della memoria. Nella mitologia e nella tradizione letteraria greco-romana, grazie all'acqua della fontana di Mnemosine era possibile ricordare ciò che si sarebbe visto nell'aldilà. Nell'antica Grecia, Mnemosine concepì con Zeus le nove Muse, ispiratrici dei poeti e protettrici di ogni attività intellettuale. Nella cultura greca la funzione mnemonica è fondamentale rispetto all'arte poetica, e nel concetto greco di "verità" (alétheia) intesa come una "non-dimenticanza".

A un anno dalla scomparsa improvvisa del poeta poliglotta David Wilkinson nasce una pubblicazione edita da "Il Sextante" di Roma, che prende il nome della dea della memoria "Mnemosine Docet". Una raccolta post mortem delle liriche più famose e premiate del Wilkinson, ma anche poesie inedite dedicate alla moglie: Caterina Dominici, ex consigliera provinciale e saggista, con la quale era sposato da 25 anni e condivideva la passione per la poesia. Un amore totalmente corrisposto, come rivela Dominici in questo suo commento al legame affettivo che li legava: «Stare con David era come sentirsi nella misteriosità sconfinata, nel sublime di una genialità sconfinata come la tua che permetteva di superare i limiti dell'esistenza. Con lui si viveva la certezza della garanzia del rinnovamento ininterrotto

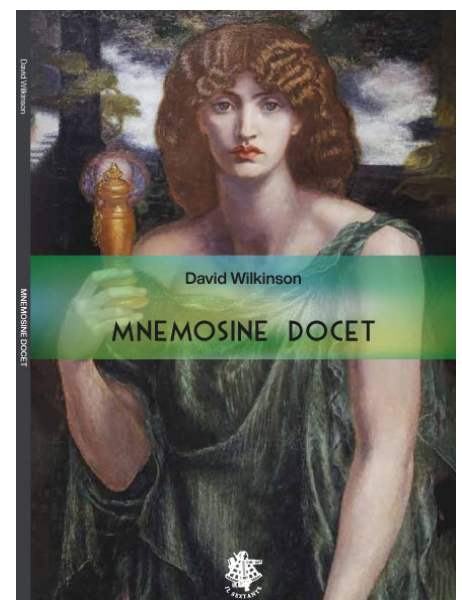
dell'esistenzialità, sempre proiettati al di là dell'esperibile nella contemplazione del Mistero».

«La poesia seppur non risolve i problemi della vita, ad essa restituisce il senso» — così affermava il poeta anglo-italiano David Wilkinson — «A volte mistica, conserva i valori dell'umano salvandosi da una tecnologia invadente». A noi del Wilkinson rimangono i versi suoi più famosi. Nelle sue ultime poesie scelte fra 612 opere partecipanti dal mondo risultò terzo in ex aequo, conquistando il podio del Premio Accademico Internazionale di Poesia e Arte Contemporanea Apollo Dionisiaco.

Acclamato dalla critica, tanto che la pubblicazione postuma vanta la prefazione di Riccardo Cucciolla, che con queste parole ricorda il Wilkinson: «Il poeta si erge contro i lontani orizzonti della storia e l'intensità e la pregnanza del verso irraggiano la luminosità della divinità».

La vita di David Wilkinson come la sua poesia è stata una sintesi ricca di analogie, di eufonie che provano come il poeta abbia saputo davvero uscire dai vecchi schemi, comunicando agli altri, ancor prima di essere ben compreso, verità appena intuite, emanate magari dalla natura come nei versi di Ulivo che tradisce la sua origine anglosassone. Oggi le parole del poeta acquisiscono

una forza extra letteraria per l'intensità del pensiero, per le sue espressioni profetiche e visionarie tanto che si rimane colpiti dal genio dei suoi versi che taccono moniti e rivelano un'immortalità trascendentale. Wilkinson che comunicava la debolezza dell'essere umano, la sofferenza, ma anche la fede più pura, la determinazione, la passione e la speranza. Ricordare David Wilkinson sarà possibile al Memorial che si terrà al Grand Hotel Trento sabato 16 luglio a ore 17:30, dove verrà presentata l'ultima sua pubblicazione.



18 DICEMBRE

UMBERTO TOZZI

Donna amante mia, Ti Amo, Perdendo Anna, Tu, Gloria, Dimmi di no, Stella stai, Notte rosa, Nell' Aria C'è, Sw non avessi te, Gente di mare, Si può dare di più, Gli altri siamo noi e lo muoio di te.

Ci ruberebbe davvero tante altre righe l'elenco di successi targati Umberto Tozzi uno dei più boti cantautori italiani capaci di portare la sua musica anche all'estero. Un cantautore che con la sua musica ha attraversato alcuni decenni conquistando più di una generazione e che sarà protagonista di un tour che farà tappa anche a Trento domenica 18 dicembre alle 21 nello spazio dell'Auditorium S. Chiara nello show organizzato dalla Showtime Agency.

Una vera e propria strenna natali-

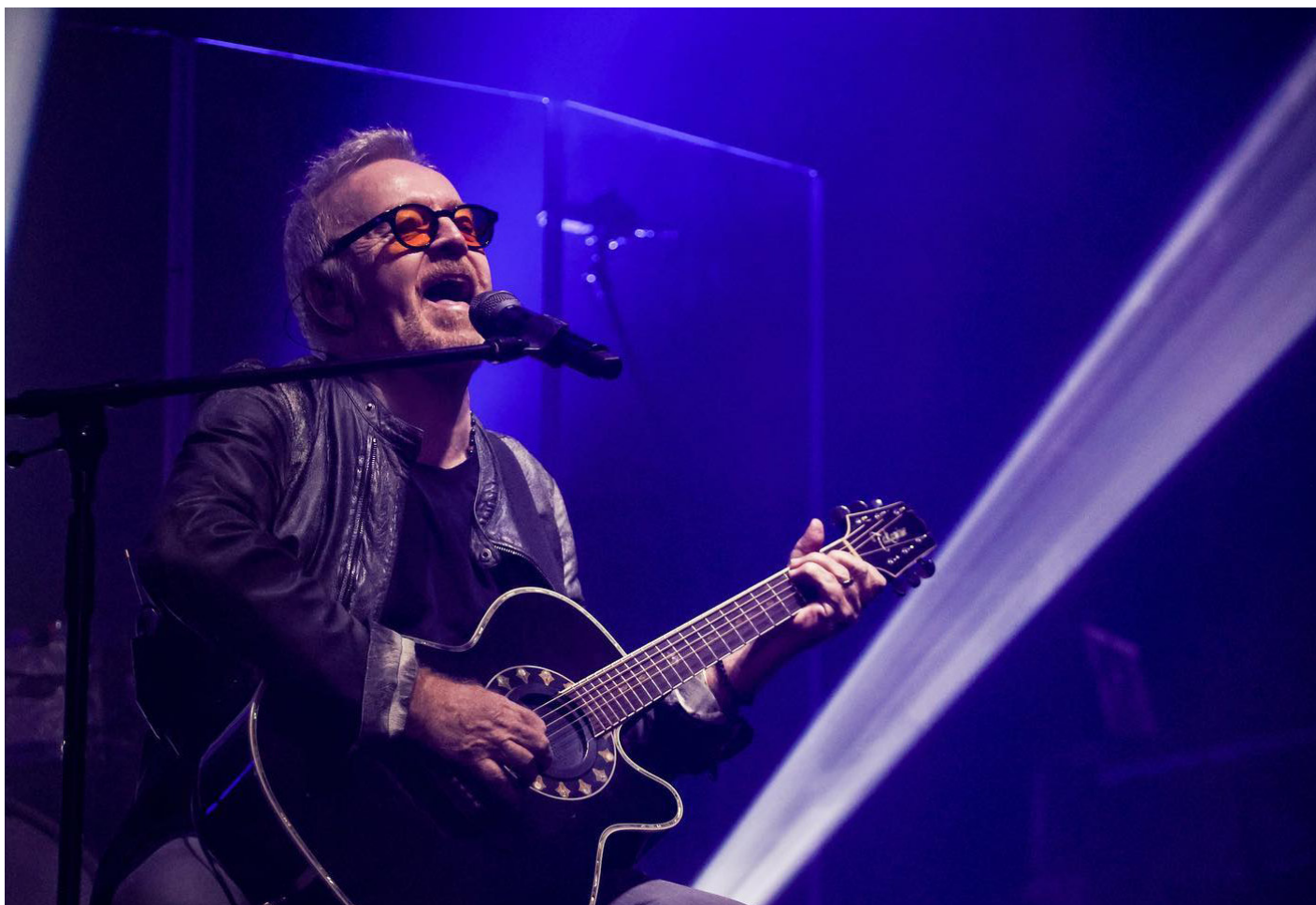
zia quella con Umberto Tozzi che proporrà uno show sotto la sigla di "Gloria Forever" che fa riferimento ad uno dei suoi grandi successi per un tour che farà tappa sia in molte città italiane ma interesserà anche mete internazionali fra le quali l'Australia.

Il percorso musicale di Umberto Tozzi, nato a Torino nel 1952, si lega alla sua dimensione di autore. Il giovane Umberto si fa notare infatti per le sue capacità di autore scrivendo per Mina, Mia Martini, Fausto Leali, Riccardo Fogli, Marcella Bella, Wess e Dori Ghezzi per cui firma il brano "Un corpo e un'anima" che vince Canzonissima del 1974. Poi Tozzi decide di dedicarsi a una carriera da solista che lo porta ad incidere singoli che diventano dei grandissimi successi come appunto "Gloria". "Ti amo" e "Notte rosa". Proprio "Gloria" diventerà un grande successo grazie all'interpretazione di Laura Branigan che la incide in lingua inglese nel 1984 facendo

conoscere Umberto Tozzi anche negli States.

Tozzi ha pubblicato venti album in studio ai quali ne vanno aggiunti sei registrati live e ha vinto il Festivalbar nel 1977 con il brano "Ti Amo" e nel 1994 con il brano "Io muoio di te". Nel 1987 ha vinto il Festival di Sanremo con "Si può dare di più" proposta insieme a Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri mentre con "Gente di Mare" in duetto con Raf si è classificato terzo all' Eurofestival.

Dopo l'uscita nel 2017 del disco "Quarant'anni che 'Ti Amo'" il cantautore torinese ha intrapreso un tour in tutta Italia completamente sold out culminato nel concerto evento all'Arena di Verona con molti ospiti sul palco tra cui Raf con cui ha deciso di tornare a collaborare e intraprendere un tour nei palazzetti dello sport e nei più importanti teatri italiani. In quell'occasione il pubblico ha potuto ascoltare i repertori indi-





mentificabili di Tozzi e Raf rivisitati a due voci. Umberto Tozzi è stato anche super ospite al Festival di Sanremo nel 2019 e lo scorso anno. Nel suo carriera oltre ottanta milioni di copie di dischi venduti in tutto il globo terraqueo fra cui vanno ricordati "Donna amante mia", "E' nell' aria...ti amo", "Tu", "Gloria", "Notte rosa" e "Eva" che hanno conquistato le classifiche, le airplay radiofoniche.

Biglietti per il concerto disponibili in prevendita anche da Promoevent a Trento.

Raccontare una città sempre più viva anche sul fronte degli spettacoli fra musica, danza, teatro cinema ed altre iniziative. E' questo fin dall'inizio uno degli obiettivi del nostro mensile, che sta ottenendo, numero dopo numero, un'attenzione sempre maggiore da parte di tutti voi ma che vuole essere sempre più completo e crescere insieme ai suoi lettori. Dopo gli ultimi due anni difficili a causa della pandemia anche Trento sta ritrovando la sua "normalità" sul fronte degli spettacoli con il pubblico che sta tornando ad affollare teatri, pub, cinema e tutti i luoghi di incontro per vivere con gioia momenti di incontri e socialità. Per riuscire a fotografare al meglio tutto quello che si muove nel territorio cittadino e nei suoi sobborghi il nostro invito è quello di segnalarci sempre più, come già molti di voi fanno, le iniziative che organiz-

zate, in spazi pubblici e privati, o delle quali siete a conoscenza inerenti, per queste pagine, al mondo degli spettacoli e della cultura in generale. Un invito rivolto naturalmente anche a tutte le associazioni e ai tanti musicisti, gruppi ed artisti solisti di ogni genere, dal rock al pop fino al jazz e alla musica elettronica, attivi a Trento, di comunicarci le loro produzioni discografiche, i loro videoclip e la loro attività live.



SCRIVETECI A:
redazione@vivotrento.it

Nuovo disco per il cantautore di Trento Massimo Lazzeri. Le note sono quelle del suo quarto lavoro "Il coraggio di essere felici". Autore, musicista, cantante, attore e direttore del Teatro San Marco di Trento, Massimo Lazzeri conferma di volersi muovere fra forme d'arte diverse e complementari alla ricerca di una modalità espressiva unica e personale. La tracklist di "Il coraggio di essere felici" mette da parte i temi impegnati che avevano caratterizzato il lavoro precedente per abbracciare atmosfere più intimistiche e personali. Confermata la collaborazione con il maestro Valerio De Paola, che ha curato l'arrangiamento di tutti i brani. "Il coraggio di essere felici" arriva dopo "Ti amo perché sì" del 2014, "Secondo me" del 2017 e "Vedi che c'è il sole" del 2019. A segnare i paesaggi sonori dell'album registrato proprio negli spazi del San Marco, la collaborazione di musicisti di alto livello come Stefano Pisetta alla batteria, Fabio Valdemarin al piano, Federico Malaman al basso e dello stesso Valerio De Paola che ha curato gli arrangiamenti e produzione artistica e suonato chitarre, tricorno tenore e



IL GRUPPO DEL MESE

MASSIMO LAZZERI

mandolino. Da aggiungere ai loro nomi anche l'oboe di Irene Meteri, il violino di Patrizia Vaccari, il violoncello di Adele Pardi, il flicorno di Christian Stanchina e le voci di Betty Maineri, Sara Giovinazzi, Silvia Lo Sapio, Giacomo Plotegher e Roberto Fondriest. La copertina del disco è di Alfelf, poliedrico artista romano che si divide fra calligrafia, pittura, incisione, illustrazione, fumetto, canzoni e scrittura creativa. Per sostenere la produzione del disco, è stata attivata una campagna di crowdfunding su www.produzionidalbasso.com. Chi parteciperà riceverà una o più copie del disco a seconda della cifra donata. L'album è disponibile per lo streaming e il download sulle principali piattaforme digitali ed è in vendita a Trento alla Libreria Due Punti (via S. Martino, 78) e a Delmarco Musica (piazza Bruno Lunelli, 13).

I DESTINI OLTRE IL MARE

di Daniela Larentis

illustrazioni di Matteo Boato

Il romanzo descrive le vicissitudini di un fratello e una sorella separati in giovane età, i quali prima di perdersi di vista vivevano con la loro famiglia in uno dei tanti villaggi rurali del Mali, e il loro incontro avvenuto molti anni dopo al di là del mare.

Naninju, dopo la morte per annegamento della madre, è stata data in affido e infine adottata da una coppia di medici italiani, vive e studia a Trento e non ricorda nulla della sua infanzia.

Sekou vive di espedienti in Francia, è uno street artist con un passato da writer. Sarà proprio la visione di un suo murale a dare il via a un racconto incalzante che indaga a ritroso la sua vita e quella di sua sorella.

Il confinamento forzato della ragazza in casa, previsto dalle disposizioni emanate dal Governo per far fronte all'emergenza da COVID-19, dà il via alla narrazione. Dopo il ritorno dalle vacanze estive a Rennes, è ossessionata dal ricordo di ciò che ha visto. Suo fratello la crede morta ed è alle prese con un'esistenza difficile, molto lontana dalla vita semplice e dura condotta in Africa, in perfetta comunione con la natura.

Tuttavia, nulla è come appare. I due fratelli si troveranno ad affrontare le proprie paure, i propri desideri più profondi, i propri sogni infranti o da realizzare, il

disincanto di una vita che tuttavia ha in serbo ancora delle sorprese.

L'intreccio ricco di sviluppi, oltre alla stessa struttura del romanzo, concorrono alla narrazione di una commovente storia d'amore fraterno narrata in maniera inusuale, nel tentativo di superare pregiudizi e stereotipi, e della nascente storia sentimentale, profonda e inconfessata, fra Naninju e Federico.

Il libro accompagna le parole a immagini, nella convinzione che nella società della globalizzazione sia da tempo in atto un grande cambiamento delle dinamiche comunicative: affiancare due linguaggi espressivi differenti è un tipo di contaminazione che rispecchia appieno la contemporaneità.

Daniela Larentis, giornalista, ha una laurea in Scienze della Comunicazione e una laurea in Culture, formazione e società globale. È nata e opera a Trento, da molti anni collabora con L'Adigetto.it - quotidiano online del Trentino Alto Adige, titolare della rubrica "Pensieri, parole, arte". Conta al suo attivo diverse pubblicazioni, questo è il suo quinto libro.

Matteo Boato, artista, laureato in chitarra classica e in ingegneria civile. Nel 1998 consegue il "diploma di architettura bioecologica". Nel 2001 sceglie la via della pittura come unica professione. Opera sia a livello nazionale che internazionale. Ha al suo attivo diverse attività didattiche, performance musicali e pittoriche, la partecipazione alla Biennale di Venezia 2011.

I suoi lavori sono inseriti nelle scenografie di diversi film e serie TV.

LA MARATONA SEGRETA

E ALTRE AVVENTURE DI CORSA NEI PAESI PIÙ PERICOLOSI DEL MONDO

di Manfred Mussner

Maratone e viaggi al limite dell'estremo nei paesi più inaccessibili del mondo, dalla feroce dittatura coreana alle zone di guerra a Mogadiscio, dal rovente deserto del Somaliland alle montagne dell'Afghanistan e dell'Iraq. Paesaggi mozzafiato, incontri indimenticabili e incredibili avventure in luoghi pericolosi, sconosciuti e remoti.

In Corea del Nord ci raccomandano di non lasciare per alcun motivo il percorso di gara, che sarà strettamente sorvegliato dall'esercito popolare, dalla polizia e da agenti segreti in borghese.

In Iran, gli unici spettatori sono poliziotti e militari incaricati di sorvegliare la gara; non c'è pubblico e la partecipazione è vietata alle donne. In Afghanistan è la flotta aerea delle Nazioni Unite che ci conduce sul luogo della maratona, che viene rivelato solo all'ultimo momento, per timore degli attacchi dei Talebani.

Altoatesino, tecnico Enac, appassionato di viaggi e corse, Mussner ha sfornato un libro, arricchito da un corredo fotografico di prim'ordine, sorprendente e coinvolgente. Perché correre per l'amato Leader o nella terra dei Mullah, nelle montagne del Kurdistan o sotto protezione speciale non è da tutti. Anzi, è da pochi, pochissimi. Forse solo da Manfred Mussner.

"Lo scaffale" è una nuova rubrica dedicata alle pubblicazioni di autori trentini che hanno scritto le loro storie, pensieri, racconti.

Chiunque volesse far conoscere le proprie pubblicazioni può scrivere a

redazione@vivotrento.it



SFIDE DI VITA IN UN MONDO IMPERFETTO

di Cinzia Tomasi

Con il piglio deciso di chi ha saputo come affrontare le sfide della vita e rialzarsi dopo ogni caduta, Cinzia Tomasi vuole infondere ai lettori e alle lettrici lo stesso coraggio e la voglia di ricominciare. Raccontando la sua storia, straordinaria nella sua semplicità, vuole incoraggiare la lotta per i propri diritti, trasmettendo agli altri lo stesso amore per la vita e la stessa sete di giustizia che la anima da sempre: nel lavoro, nella vita privata, e in tutti gli ambiti in cui la vita l'ha posta davanti a nuovi ostacoli, in modo che potesse affrontarli imparando da essi, e trasformarli in opportunità di crescita personale.

DALLA "RUPE" ALLA SERIE D

GLI ANNI D'ORO
DELLA ROTALIANA
di Bruno Antonioli



Dalle prime partite alla "Rupe", con i pochi spettatori ai bordi del campo e con un dirigente che passava con il cappello tra il pubblico a raccogliere un'offerta, alle due vittorie consecutive nel campionato di Promozione che hanno permesso di partecipare al campionato di Serie D 1977/78.

Quel campionato si chiuse con soli 13 punti ma, al di là della retrocessione e dei tanti record negativi, ci furono anche note positive e piccole soddisfazioni: innanzitutto l'esperienza fatta in un campionato dove il divario tecnico e di mentalità con la Promozione era enorme, poi la scoperta di un portiere come Demattè e la conferma di alcuni giovani del vivaio che nel girone di ritorno erano entrati con continuità in squadra.

Ma il ricordo più importante, a conclusione di quell'avventura in Quarta Serie, fu di aver fatto conoscere il nome della Rotaliana oltre i confini regionali e la grande simpatia incontrata su tutti i campi fu un giusto riconoscimento alla sportività dimostrata dalla società nonostante i risultati negativi.

LA VOCE DEI LETTORI

L'ESTATE

di Gaspare Stassi

*Il mare
e le sue spettacolari risorse
ci travolgono all'infinito.*

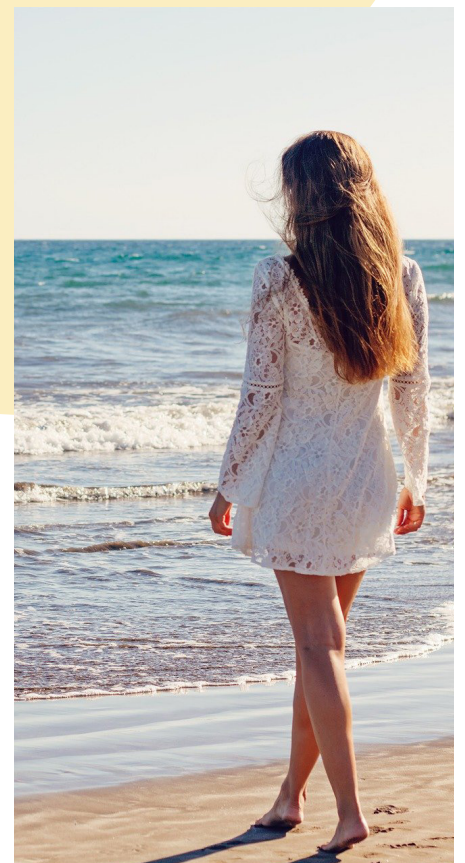
*La sabbia candida
di un rosato tenue
ci diverte assaporarla
con lo sguardo aperto.*

*È l'estate
la nostra giostra
piena di colori vivaci
e mozzafiato risorse.*

*Il suo odore
è il nostro sudore
rincorrendoci come bambini
alla ricerca del profondo sorriso.*

*La nostra gioia
pulsava indirettamente.
baciati dalle labbra di chi ci ama
incondizionatamente.*

*Travolti
dall'Amore e le sue follie
cavalchiamo ogni onda
senza regole e tanta armonia.*



NON CHIAMIAMO PIÙ "EX MENSA"!

UN LUOGO CULTURALE PER GIOVANI

“Come mi chiami?”, chiede lo spazio Ex Mensa che si affaccia sul parco Santa Chiara di Trento. Sono invitati a rispondere a questa domanda tutti i giovani che hanno a cuore il futuro di questa parte della città di Trento, al centro di un processo di rinascita.

“Una parte dello spazio dell’Ex Mensa – racconta Sara Gherpelli, che segue il progetto, portato avanti assieme all’Ufficio Politiche giovanili del Comune di Trento (Trento Giovani), per CSV Trentino – diventerà un luogo culturale dedicato in particolar modo ai giovani”.

Nel 2024 l’Ex Mensa dovrebbe aprire, ma non si chiamerà più così. “Abbiamo proposto un contest che proseguirà fino alla fine di agosto – dice Gherpelli – per trovare un nome a questo posto, che chiamiamo sempre ‘ex qualcosa’: è arrivato il momento di rinominarlo, perché solo dando un nome ci si appropria di qualcosa. A settembre, chiuso il contest, decideremo quello che più si confà allo spazio”.

L’obiettivo dell’iniziativa, “Come mi chiami?”, era quello di coinvolgere nuovamente i giovani nel processo di restituzione alla città dell’Ex Mensa. Un percorso partito a gennaio del 2020 con degli incontri che hanno coinvolto ragazzi e ragazze dai 17 ai 26 anni: da lì sono nate le “definizioni” di ciò che lo spazio avrebbe dovuto essere in fu-



turo. “Un luogo dove potersi divertire”, “dove in molti possono entrare”, “dove condividere”, “dove studiare”, ma anche “un luogo che genera idee” e che “fa crescere”: queste sono solo alcune delle idee che sono state raccolte in quel periodo, poi riprese attraverso dei volantini che in questi mesi gireranno per Trento, decorati con le illustrazioni realizzate da Michela Nanut.

Tra settembre 2021 e questa primavera, poi, CSV Trentino e Trento Giovani hanno portato avanti degli incontri per il futuro dell’Ex Mensa. “Il percorso, Umarell, aveva l’obiettivo di far incontrare a persone, comitati e associazioni interessate nella gestione e nella rivita-

lizzazione dell’Ex Mensa con i loro vicini di casa”, spiega Gherpelli. “È molto importante che questo spazio sia connesso con ciò che lo circonda perché possa diventare a sua volta un connettore di persone, idee e iniziative. Sono stati invitati a questo percorso lo Spazio Culturale Santa Chiara, il Trento Film Festival, l’Ordine degli Architetti Trento, gli Artigianelli e il Conservatorio Bonporti. Nei prossimi mesi, poi, si aprirà la partita della gestione, che il Comune di Trento vorrebbe impostare mantenendo una partecipazione allargata e la collaborazione di più realtà, anche informali.

Intanto sono già arrivate le prime proposte per rinominare l’Ex Mensa. Molte hanno a che fare con l’idea di tana e di rifugio, ma la partita è ancora aperta: si può votare andando sul sito dell’Ufficio Politiche giovanili (www.trentogiovani.it). “Ci potrai andare per incontrare i tuoi amici e le tue amiche – scrive Trento Giovani nel lanciare la proposta -, per ideare e organizzare iniziative con la tua associazione, per ascoltare buona musica e per vivere eventi culturali, per partecipare a incontri formativi, studiare o lavorare... e tutto quello che saremo in grado di immaginare e realizzare insieme. Fino ad ora lo abbiamo chiamato Ex Mensa, perché fino ai primi anni 2000 ospitava una mensa universitaria. Ci piacerebbe però dare a questo spazio un nuovo nome, che parli del futuro e non (solo) del passato”.



VACANZE AL MARE

Finalmente è arrivata la bella stagione e decido di andare al mare. Oggi è liscio come l'olio, le alici saranno contente. Guardare la sua vastità costituisce sempre una bella sensazione, è inutile annegarlo; suscita emozioni profonde, come dice il mio amico palombaro. Dopo qualche giorno di ferie in hotel decido di andare in crociera e faccio subito la vaccinazione obbligatoria: l'antiTitanica, sperando che la nave abbia l'icerberg di serie. Osservo il panorama e vedo in lontananza degli elettrodomestici: un computer che naviga e un televisore che va in onda. Una signora è molto triste e adirata perché è salpata con il morale a terra ed esclama: "io il mare lo iodio". Il comandante ha comunicato di non badare al Mar nero perché è in lutto per il Mar morto. Quindi



ho visto un gommone sbattere contro gli scogli: venti chilometri di costa "cancellati". Ma se si parte da Messina per Villa San Gio-

vanni si prende il largo ovvero lo stretto? Beh, forse è meglio che ritorni a casa, ho un "mare" di faccende da sbrigare.

PROMOEVENT DAL 1999

COMUNICAZIONE - ORGANIZZAZIONE - SERVIZI

ticketone.it

vivaticket

ciaotickets

MiDA
ticket

enel x Pay

PAGAMENTI RAPIDI

spod

Sistema Pubblico
di Identità Digitale

FLIXBUS

DHL
SERVICEPOINT

fermopoint
amazon hub
DropPoint

VIPO

L'UNIONE FA LA FORZA

Ha appena spento le otto candeline la ViPo Trento, il sodalizio nato nell'estate 2014 dalla fusione di Villazzano e Povo Scania. Guidata dal presidente Marco Sembenotti, con i vice Peter Bertamini e Luca Lievore, la compagine della collina orientale di Trento ha saputo in questo lasso di tempo ritagliarsi uno spazio importante nel mondo del calcio regionale con le squadre maggiori di calcio e calcio a 5 nelle massime serie regionali: rispettivamente Eccellenza e C1 e con il florido settore giovanile, che ha conquistato diversi titoli di categoria con quasi 300 ragazzi dai 5 ai 17 anni tesserati nell'ultima stagione.

Come recita la «mission» iniziale della società, la ViPo è nata sotto il motto «l'unione fa la forza». Villazzano e Povo lo hanno capito otto anni fa. Ed i frutti sono arrivati quasi da subito con un palmares invidiabile costruito in questi otto anni: 3 titoli regionali, 5 vittorie nei gironi, 7 coppe disciplina, 3 vittorie nel Torneo Under 13 Élite per le Scuole Calcio, 2 promozioni alla serie superiore in campo dilettantistico e vari trofei vinti in campo giovanile nei molti tornei disputati. Proprio il settore giovanile è il fiore all'occhiello della società collinare. A fianco dei giovani operano con passione e competenza un gran numero di tecnici qualificati e capaci, che hanno il compito di valorizzarne lo sviluppo tecnico e fisico, infondendo serenità e stimoli per una progressiva maturazione, non solo calcistica, ma



anche e soprattutto umana. Supera i confini e i limiti del campanile, la ViPo Trento intende quindi fare «sistema» all'interno dello sport e del calcio in particolare, mettendo assieme divertimento e dedizione, socialità ed agonismo, quantità e qualità. Una sinergia di forze per realizzare un disegno di crescita ambizioso e complesso, che certamente richiederà tempo ed energie, ma che decolla con grande entusiasmo e il massimo di apertura e fiducia verso i giovani. Nell'ultima stagione è arrivata anche la prima «maglia azzurra» per un giocatore della ViPo: Simone Testa, classe 2005, è stato infatti selezionato con la rappresentativa nazionale della LND. Basta passare un giorno qualunque della settimana al campo Don Onorio Spada di Villazzano

per rendersi conto della popolarità che ha assunto il sodalizio nelle età più giovani con moltissimi bambini impegnati, sotto l'occhio attento dei tecnici della Scuola Calcio, a popolare con alta densità lo spazio verde del centro sportivo di Valnigra e questo anche dopo due anni di tanta difficoltà dettata dalla pandemia. E non solo nella stagione sportiva, anche in estate sono parecchi i ragazzi che frequentano i turni del Camp Estivo che a Gabbiolo porta spensieratezza, divertimento e tanto sport per i ragazzi dalle 9 del mattino fino alle 5 del pomeriggio.

La Prima Squadra della ViPo nel 2018, dopo 4 stagioni in Promozione, ha guadagnato l'accesso all'Eccellenza dove ha confermato la quinta permanenza di fila nella massima serie. Sempre sotto la guida di Marco Girardi la ViPo si fa apprezzare per un gioco sempre attivo e propositivo e la sua rosa è fra le più giovani nella massima serie. Negli ultimi anni anche il calcio a 5 si è fatto spazio e nell'ultima annata ha vinto il campionato di C2 passando così alla massima serie del futsal regionale: la disciplina, nel resto d'Italia, sta prendendo piede anche nei settori giovanili del calcio perché aiuta gli stessi calciatori ad affinare tecnica, tattica e il saper districarsi negli spazi stretti. E la storia, sulla collina di Trento, vuole continuare così.



Aldo Casna



IL CORPO MUSICALE DI GARDOLO

Con la ripartenza di questi ultimi mesi, anche il Corpo Musicale di Gardolo ha potuto riprendere le proprie attività ed essere così nuovamente partecipe alle iniziative della sua Comunità. Tra gli ultimi eventi ricordiamo la partecipazione alla cerimonia dell'Albero di maggio, i festeggiamenti per il 150° Anniversario dei Vigili del Fuoco Volontari di Gardolo di domenica 29 maggio ed il Concerto d'Estate di sabato 11 giugno presso Palazzo Crivelli, suggestiva corte di Gardolo.

Tra tutto questo, però, il Corpo Musicale di Gardolo ha visto un importante cambiamento al proprio interno. Dapprima il cambio di direzione artistica, seguito poi da un rinnovamento anche della Direzione, votata in Assemblea dei Soci ad inizio aprile. Siamo quindi lieti di presentare a tutti, per chi non avesse già avuto modo di conoscerla, la nostra nuova Maestra, Katia Girardini, giovane musicista e direttrice di Banda con esperienza decennale nelle Bande Trentine e in differenti gruppi e formazioni musicali di grande rilievo.

Ma come ben sapete, la Banda non è solo concerti. È infatti anche un'Associazione volta al sociale, al coinvolgimento dei giovani e alla promozione

dell'amore per la musica, in tutte le sue forme.

Per questo, anche quest'anno è stato organizzata una giornata di porte aperte per far conoscere tutti gli strumenti della Banda a grandi e piccini.. la musica non ha età!!

Ricordiamo pertanto a tutti coloro che fossero interessati ad iniziare a suonare uno strumento musicale, che sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica organizzati in collaborazione con la Scuola di Musica C. Eccher e la Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino. Le iscrizioni hanno termine il giorno 2 luglio e verrà data precedenza in base all'ordine di ricezione delle domande di iscrizione, dato che il numero di posti disponibili è limitato. Non perdere l'occasione!!

I corsi hanno inizio a settembre e proseguono fino a fine maggio, inizio di giugno indicativamente. Sono previste lezioni di strumento e teoria musicale. Ma non appena avrete maturato un grado minimo di padronanza dello strumento, sarà possibile entrare a far parte della nostra Piccola Banda, iniziando così a vivere fin da subito l'esperienza coinvolgente del suonare assieme e la condivisione della propria

passione con nuovi o vecchi amici.

Per chi si sente ancora indeciso o ha piacere di conoscere gli strumenti o avesse qualsiasi dubbio o domanda può contattarci alla mail corsi@bandagardolo.it oppure ricordatevi che le nostre porte sono sempre aperte.. ogni martedì sera dalle ore 20.30 potete anche venire ad ascoltare le nostre prove e sentire più da vicino tutti gli strumenti della Banda! Saremo lieti di rispondere a tutte le vostre curiosità!

In ultimo, ma non meno importante, a tutti coloro che avessero piacere di supportare le attività della Banda, ricordiamo la possibilità di donare il 5x1000 alla nostra Associazione. È semplice, facile e soprattutto gratuito!! Basta infatti indicare il nostro codice fiscale al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi: 80019160227

Ringraziandovi per il sostegno e per la vostra vicinanza, auguriamo a tutti una felice estate ricca di musica e vi invitiamo a seguirci anche attraverso i social ed il nostro sito web (bandagardolo.it) per rimanere aggiornati su tutte le nostre attività ed iniziative.



SALOTTI URBANI

SOTTOTITOLO

Con i Salotti Urbani, grazie alle selezioni musicali curate e commentate da Giuliano Lott, trasformiamo angoli della città di Trento in salotti dove ascoltare buona musica.

In quattro diverse location del centro storico di Trento viene ricreato un vero e proprio salotto con poltrone, piante, abat jour, giradischi e vinili davanti al quale il pubblico potrà interagire con Giuliano Lott, giornalista, musicista, critico musicale e sentirsi come seduto sul divano di casa sua.

Musica e chiacchiere per raccontare in poco più di un'ora la più recente cultura musicale. Brani selezionati e diffusi tramite supporti classici (vinile su giradischi analogici e cd su tradizionali player) si alterneranno durante un conviviale dibattito all'aperto permettendo a chiunque di vivere un'esperienza musicale consapevole, tanto più oggi, in un clima di mero consumo targettizzato e governato dagli algoritmi. Ogni brano verrà introdotto e spiegato e goduto come in un salotto privato, ma aperto alla cit-

tadinanza. Parleremo e ascolteremo: Franco Battiato, i Beatles, Nick Cave e Iggy Pop e gli Stooges.

Sia prima che dopo l'epopea dei Fab Four in molti hanno accolto le loro innovazioni come un nuovo linguaggio popolare. Una ricognizione che comprende Badfinger e XTC, 10CC e molti altri.

I Salotti Urbani vogliono promuovere un'occasione di socialità e cultura e dare un'opportunità di lavoro alle realtà economiche. La collaborazione con gli esercenti e titolari di bar più vicini alle location individuate permetterà al pubblico di sorseggiare durante l'incontro un aperitivo.

I Salotti Urbani sono organizzati da Associazione culturale The Hub Rovereto in collaborazione con: Impact Hub Trentino, APS Dulcamara, la cooperativa Mercurio con progetto Upload, il Comitato Festa Sant'Apollinare, libreria due punti e grazie al sostegno della Circoscrizione Centro Storico Piedicastello e di Fondazione Caritro e in collaborazione con gli esercenti delle zone interessate.

SALOTTI URBANI
incontri musicali all'ora dell'aperitivo
a Trento alle 18.30

Giovedì 30 giugno
via del Suffragio
Franco Battiato

Giovedì 7 luglio
piazza a Piedicastello
Iggy Pop e gli Stooges

Come in un salotto di casa: musica e chiacchiere per raccontare la più recente cultura musicale con Giuliano Lott, giornalista, musicista, critico musicale

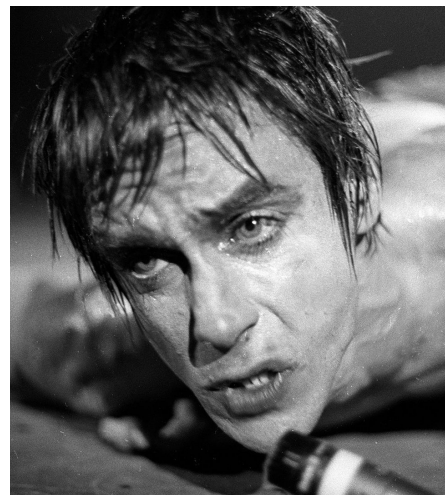
Giovedì 14 luglio
via San Martino
Nick Cave

Giovedì 21 luglio
tra via San Pietro e via degli Orbi di fronte alla Casa del Caffè
Around the Beatles

A cura di: HUB Rovereto, TRENTINO APS RTA, IMPACT HUB Trentino, UPLOAD SCIENCE, FONDAZIONE CARITRO

Ecco gli appuntamenti di luglio con i Salotti Urbani in programma ad orario aperitivo, dalle 18.30:

Giovedì 7 luglio
in piazza a Piedicastello
Iggy Pop e gli Stooges



L'incredibile storia di una delle più disastrose band di sempre, considerati a ragione i progenitori del punk.

Giovedì 14 luglio
in via San Martino
Nick Cave



L'autore maudit più elegante del mondo, la tormentata biografia attraverso l'evoluzione dei suoi Bad Seeds in un songbook sterminato.

Giovedì 21 luglio
Nello slargo tra via San Pietro e via degli Orbi di fronte alla Casa del Caffè
Around the Beatles



Sia prima che dopo l'epopea dei Fab Four in molti hanno accolto le loro innovazioni come un nuovo linguaggio popular.
Una ricognizione che comprende Badfinger e XTC, 10CC e molti altri.

**Quartieri
in musica
Trento
— 2022**

In collaborazione con:
Comune di Predazzo
BOK
Comune di Trento
Circoscrizione n. 12
Centro storico - Piedicastello
MUSEUM DELL'ITALIA
RETIANGULO K&K
ARCHITETTURA
RETIANGULO K&K
Comune del Comune
BIM ADIGE - TRENTO
CASSA DI TRENTO
FONDAZIONE
CARITRO
Com il patrocinio
del Comune di Trento
COMUNE
DI TRENTO

Giovedì 30 giugno
ore 21.00
Piedicastello, sagrato della chiesa di Sant'Apollinare
Le tenere armonie
DUO PAGLIA _ IGNACCHITI
Elisabetta Paglia *mezzosoprano*
Angela Ignacchiti *pianoforte*

Mercoledì 20 luglio
ore 21.00
San Martino, Giardino della Predara
Sonati ma non troppo
DUO SCONCERTO
Andrea Candeli *chitarra*
Matteo Ferrari *flauto*

Mercoledì 13 luglio
ore 21.00
San Martino, Giardino della Predara
Da Brahms a Morricone
DUO FASSETTA
Erica Fassetta *violino*
Gianni Fassetta *fisarmonica*

Domenica 24 luglio
ore 11.00
Chiesa di Sant'Apollinare / Nell'ambito delle feste di Sant'Apollinare
**La vielle à roue
à la cours du Roi de France**
DUO GIUSTA _ BUTTIERO
Francesco Giusta *ghironda*
Elena Buttiero *clavicembalo*

FABBRICA DEL PENSIERO
ASSOCIAZIONE CULTURALE
FABBRICA DEL PENSIERO
info:
Associazione Culturale
Fabbrica del Pensiero
www.fabbricadelpensiero.com



Aperitivo - foto Luca Bragagna

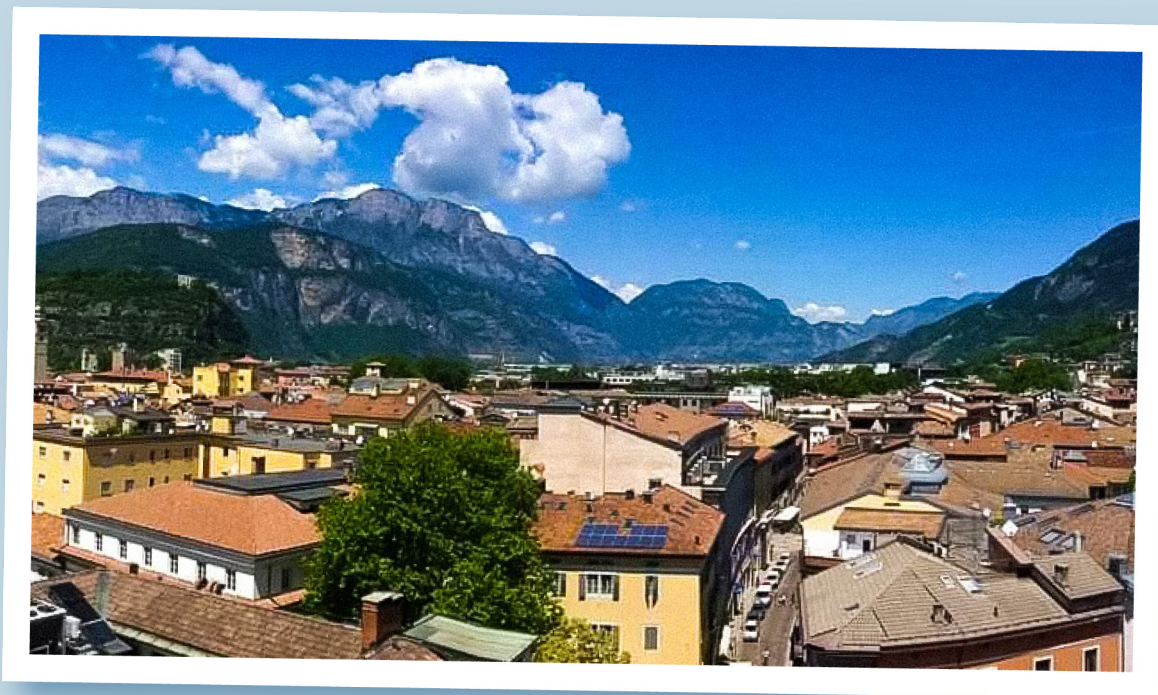


Chiesetta del Redentore - foto Federica Basile

PARTECIPA
ANCHE TU
AL PROSSIMO
NUMERO DI

Vivi
TRENTO!

VUOI CHE UN TUO SCATTO
DI SCORCI DELLA CITTA'
VENGA PUBBLICATO
IN COPERTINA O IN
QUESTA PAGINA?



Scorcio di Trento - foto Lucia Weiss



Rione di S. Martino - foto Margherita Scialino



Dettaglio del monumento a Dante - foto Mauro Antinori

INVIALO A:
REDAZIONE@VIVITRENTO.IT
CON NOME E COGNOME



Insieme, più forti.

www.cassaditrento.it

Cassa di Trento si unisce a
Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana.

Da Mezzocorona a Marco di Rovereto,
la tua banca della porta accanto.
Ancora più sicura, più forte, più vicina.

La banca custode della comunità.

CASSA DI TRENTO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO